

**L'IDEA DI APRIRE IL MUSEO A PALAZZO ITALIA**

# Viviamo di moda e Sala la porta fuori città



■ ■ ■ Il sindaco Sala sta pensando seriamente di trasformare Palazzo Italia di Expo nella sede del Museo della Moda. Lo ha detto chiaramente ieri a margine della sua visita al White in occasione della Fashion Week. Un'idea bocciata immediatamente da Stefano Parisi. Del resto se a Milano c'è qualcosa che funziona perchè il Comune pensa di rifilarlo a Rho?

CLAUDIA OSMETTI a pagina 34

Il Comune tentato da Palazzo Italia

## La Moda è il cuore di Milano Ma Sala la vuole all'Expo

*Il sindaco: a Rho il Museo del fashion. Parisi: è un'eccellenza, il suo posto è in città*

■ ■ ■ CLAUDIA OSMETTI

■ ■ ■ Se a Milano c'è qualcosa che funziona il Comune pensa di rifilarlo altrove. In questi giorni le vie della Madonnina sono tutte una passerella. Paillettes di qua e lustrini di là. Tra sfilate, appuntamenti e cocktail (rigorosamente glamour) l'agenda dei milanesi sembra quasi più piena di quella di una star di Hollywood. E i piani alti dell'amministrazione meneghina che fanno? Si stuzzicano con l'i-

dea di creare il museo della moda a Palazzo Italia, nel cuore del sito di Expo, a svariati chilometri di distanza da piazza Duomo. Non sia mai che Montenapoleone si riempia di qualche turista in più.

Ad ammicciare all'idea di un Decumano più fashion e meno ingessato (ma dipende dalla tendenza del momento, ovvio) è lo stesso primo cittadino Giuseppe Sala che a margine della visita al salone White commenta con i toni dell'entusiasmo: il padiglione Italia «sarebbe una sede perfetta,

probabilmente tra qualche anno. La settimana prossima ci sarà la scadenza del bando lanciato per le manifestazioni di interesse in quell'area: vediamo cosa succede. Io alla zona di Expo sono molto legato, voglio pensare a un futuro importante. Potrebbe essere». Come a dire: bisogna mettere a punto i dettagli tecnici, ma tutto sommato, perché no? Già. La moda milanese finisce a Rho, logico.

E dire che il settore è di quelli "in voga". Giusto per capirci: in una settimana a piazza Scala e dintorni sono



andate in scena 70 sfilate, 85 presentazioni, 5 su appuntamento, 42 eventi e hanno sfilato la bellezza di 172 collezioni. Non è mancato proprio nessuno, ecco. Che sarà mai se tra qualche anno stilisti e modelle finiscono fuori città. In fondo il fatturato dei défilé a Milano vale solo 19 miliardi di euro all'anno. Bazzeccole.

«La moda di Milano deve restare nel cuore di Milano, è un'eccellenza della città, il suo posto è qui», sbotta l'ex candidato sindaco del centrodestra Stefano Parisi. «Non è che a ogni brillante idea si può rispondere con un laconico "portiamola a Expo". L'esposizione universale ha chiuso i battenti un anno e mezzo fa e ancora questa amministrazione non sa come gestire il dopo Expo, non ha la minima idea sul da farsi. L'amara verità è che su questi temi si vive alla giornata: il dopo Expo era un'ottima opportunità, ma si sta avvitando su se stesso in una maniera penosa». E a rincolare la dose ci si mette an-

che la consigliera azzurra a Palazzo Marino Silvia Sardone: «La situazione sta diventando quasi divertente: qualsiasi cosa viene in mente alla giunta il centrosinistra propone di farla lì. Ma in realtà non sanno come muoversi e non hanno la capacità di progettare nulla».

Altro esempio: pure il Salone del mobile sta per traslocare nei locali di Expo. Non tutto insieme, per fortuna, ma una parte della manifestazione che raccoglie turisti e appassionati del design sbarcherà oltre i tornelli della Fiera. E se tra via Savona e porta Genova la mappa del Fuorisalone si allarga sempre di più, un'appendice della kermesse quest'anno toccherà anche i padiglioni dell'Esposizione. Che altrimenti rischiano di restare inutiliz-

zau, si sa.

Poi c'è il parco Experience che riparte a maggio e che conta già di ospitare la bellezza di 300mila persone in 73 giorni a tutto volume. Letteralmente, visto che sotto l'Albero della Vita non ci sono orari né limiti di decibel. Niente da fare, una volta chiuso l'ultimo padiglione nell'ottobre 2015 quegli spazi hanno visto di tutto. Sulla carta, almeno. Di prospetti, disegni e abbozzi sono piene le scrivanie degli addetti ai lavori. Adesso ci si mette anche l'ipotesi di una "invasione" di maison d'alta moda e fashion-blogger. Quindi pazienza se secondo la Camera di commercio di Milano sui 35 milioni di euro all'anno che la Lombardia incassa grazie alla moda quasi due terzi si fatturano solo a Milano. Pazienza se le passerelle di via della Spiga sono conosciute nel mondo come quelle di Parigi o di New York. Se questa è la prima città italiana del settore. Sì, pazienza. Si può sempre andare a Rho.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ *Qualsiasi cosa viene in mente alla giunta, vogliono farla a Rho*

SILVIA SARDONE (FI)



## VISITA A SORPRESA

In alto Palazzo Italia nell'area Expo di Rho-Pero. Sotto il sindaco Sala in visita al White [Ftg]